

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048287	90091	9048287_ID	D.M. 02/02/1972 G.U. 81 del 1972b	FI	Montespertoli	51,95	9 Val d'Elsa	a	b	c	d
denominazione		Zona del colle di Lucardo sita nel territorio del comune di Montespertoli.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché esso costituisce elemento di notevole importanza nel paesaggio della valle della Pesa, in quanto sia l'altura ove è posto il vecchio borgo medievale, sia le pendici ombrate di esso sono godibili dalle strade che lo circondano e costituiscono un quadro naturale di eccezionale bellezza in cui elementi orografici, floristici, storici ed architettonici si fondono a costituire un insieme di grande importanza paesaggistica.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Particolare posizione orografica del borgo, sul colle di Lucardo.	La zona comprende il Colle di Lucardo che si erge predominante sui rilievi circostanti. L'altura, censita come geosito dall'ISPRA, fa parte del complesso di rilievi che caratterizzano il Bacino neogenico della Val d'Elsa, costituiti in questo settore da un'alternanza di sabbie e conglomerati Rusciniani - Villafranchiani. La presenza di conglomerati nella parte sommitale dei rilievi ha portato alla formazione di superfici sub-pianeggianti che hanno favorito la formazione dei centri urbani. Il colle di Lucardo rappresenta un <i>unicum</i> nella pur varia situazione geomorfologica della Toscana collinare interna di cui l'altitudine ne è una prova tangibile, essendo la sua stessa litologia e stratificazione sedimentaria il risultato di un felicissimo connubio afflitto però da un'estrema delicatezza circa la sua staticità.	Permanenza dei valori geomorfologici e delle sorgenti, storicamente utilizzate dalle comunità locali. Movimenti franosi si manifestano lungo i versanti del colle e alla radice del poggio stesso.
Idrografia naturale		Per la sua conformazione litologica e morfologia, il colle di Lucardo drena discreti quantitativi di acqua che fuoriescono più in basso attraverso sorgenti nei punti di contatto con le lenti di argille sottostanti. Piccolo tratto del T. Pesciolina di Manzano.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti Naturalistiche	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Nuclei boscati di valore iconografico sulle pendici del colle di Lucardo, costituiti prevalentemente da bosco di cipressi.	Permanenza del valore.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Valore storico e architettonico del borgo medioevale di Lucardo.	Borgo medioevale di crinale e castello di Lucardo; risulta ancora ben leggibile ed evidenziata la struttura urbana di borgo fortificato; insediamenti storici di pendice.La Villa-fattoria risulta un punto geodetico IGM.	Permane Il valore storico del borgo; sono ancora visibili le antiche mura fortificate, la porta di accesso al nucleo fortificato e la cortina muraria. Alcuni edifici alla base meridionale del borgo sono stati oggetto di interventi di recupero edilizio. Tali interventi di ristrutturazione non sembrano coerenti con i criteri di un corretto risanamento conservativo. La localizzazione del nuovo parcheggio, a sud del borgo antico, interferisce con lo scenario paesaggistico.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		La strada bianca che sale il colle di Lucardo lungo il versante nord ricalca quasi perfettamente il tracciato dei secoli almeno successivi al XVI. I due tracciati che ascendono alla sommità del colle dal versante S; quello più ripido risulta più antico, mentre quello che sfrutta le curve di livello della collina è riferibile al periodo il cui il castello medioevale diventò una villa-fattoria.	Modifica di un breve tratto del tracciato storico di accesso al borgo dal lato N. Consistente abbandono delle aree a seminativo con conseguente espansione di rovi e arbusteti. Significativa trasformazione del tessuto agrario precedentemente caratterizzato da seminativi arborati a maglia fitta. Contenuta crescita delle macchie boscate e delle alberature compatte che percorrono la viabilità principali presenti nell'area vincolata.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			Tutto il colle costituisce un eccezionale valore paesaggistico d'insieme per la

Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario che caratterizza l'area sottoposta a vincolo è costituito da un'equilibrata alternanza tra vigneti e oliveti sia in assetto tradizionale che specializzato, residuali sono le aree a seminativo ancora coltivate. Le coltivazioni arboree risultano distribuite prevalentemente intorno al centro storico di Lucardo e lungo tutto il perimetro dell'area vincolata, mentre nella parte centrale sono prevalentemente presenti seminativi e coltivi erbacei in abbandono.	trama inviolata della viabilità storica, per gli insediamenti antichi, sia di sommità che di pendice, per l'alternarsi di colture a lembi di bosco ceduo.
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Visuali verso il colle dalle strade che lo circondano.	Visuali panoramiche di pregio paesaggistico verso il colle e il borgo antico di Lucardo dalla strada provinciale 79, provenendo sia da Montespertoli che da Certaldo, e dalla strada provinciale 49, provenendo da Tavarnelle. Notevoli visuali panoramiche godibili dalla sommità del colle, tra cui il gruppo delle Apuane e l'Appennino pistoiese e lucchese verso N/O; verso S la vista inquadra perfettamente il Monte Amiata ed il Monte Cetona, verso O il Monte Serra, i monti di Campiglia Marittima e Santa Luce, mentre verso E il Falterona, il Pratomagno ed il Chianti fiorentino e senese. Ampie le visuali anche verso il colle di Lucardo, visibile da tutti i punti cardinali dove si trovano poggi o vette panoramiche come il Monte Falterona, i monti della foresta del Teso, il Montalbano, il Monte Serra, il Monte Vaso e il Poggio Vitalba, il Poggio del Comune di San Gimignano, il monte Luco, il monte San Michele, il Pratomagno, il monte dei Frati sull'Alpe della Luna.	Le visuali panoramiche più pregevoli presenti lungo la viabilità provinciale permangono libere da elementi che ne disturbino e ne compromettano la vista, provenendo sia da N che da S.
Strade di valore paesaggistico		Viabilità di crinale di accesso al borgo medievale dal lato nord, dalla quale si aprono notevoli visuali panoramiche sul territorio circostante; viabilità di accesso dal lato meridionale, poiché attraversa coltivazioni arboree storiche adiacenti al borgo medievale.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Conservare i caratteri morfologici del rilievo delle colline dei bacini neogenici favorendo interventi di conservazione e di protezione dal dissesto idrogeologico. 1.a.2. Tutelare i corsi d'acqua naturali con particolare attenzione alla vegetazione riparia del reticolo idraulico minore. 1.a.3. Salvaguardare le sorgenti quali importanti risorse strategiche alternative alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. Riconoscere: <ul style="list-style-type: none">- porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;- le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua nonché manufatti di valore storico;- il patrimonio sorgivo. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il reticolo idrografico, nonché la vegetazione riparia esistente;- favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale;- promuovere l'utilizzo di sorgenti in alternativa alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse.	1.c.1. Non sono ammessi interventi che possano compromettere l'integrità dei siti estrattivi nelle aree di ricarica delle sorgenti captate a scopi idropotabili o che possono avere un interesse strategico futuro.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare il nucleo boscato del colle di Lucardo.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <ul style="list-style-type: none">– programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e fitopatologie e da altre cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico e paesaggistico di tali formazioni;– favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.	2.c.1. Non sono ammessi interventi in grado di alterare gli attuali assetti naturali/seminaturali del colle di Lucardo.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il castello e il borgo medioevale di Lucardo, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria. 3.a.2. Tutelare e recuperare le aree agricole a verde e le loro componenti strutturali al fine di assicurarne il mantenimento dell'identità storica.	Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere e/o individuare: <ul style="list-style-type: none">- anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il castello, il borgo medioevale di Lucardo e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;- i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;- i margini del borgo medioevale nonché il suo carattere paesaggistico, quale limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale;- i con i visivi che si aprono verso il borgo di Lucardo, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso;- la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito	3.c.1. Gli interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio del borgo medioevale di Lucardo e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">• venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;• siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di fisionomia storica degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con il contesto urbano e con i caratteri originali;• sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;• gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;

		<p>dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; – le sistemazioni idraulico-agrarie (scoline, fossi), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; – le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare che gli interventi di recupero e riuso siano compatibili con le tipologie edilizie degli edifici storici; - conservare i caratteri morfologici, architettonici, cromatici, storici e identitari riconosciuti di valore, incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del borgo medioevale di Lucardo, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico e il suo contesto; - incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del borgo medioevale di Lucardo; - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola ; - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale; - escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali ed evitarne l'allontanamento dai luoghi pubblici o di uso pubblico identitari; - limitare gli interventi che comportano occupazione di suolo, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del borgo medioevale di Lucardo, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> • sia garantito il mantenimento dei percorsi interni, sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti, del sistema del verde e della viabilità di accesso al borgo; • sia conservato lo skyline dell'insediamento storico; • sia evitata l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che possano alterare la percezione di unitarietà delle coperture del borgo; • mantengano e qualifichino i contesti interessati dall'intervento, evitando la modifica dei caratteri connotativi della trama viaria, del patrimonio edilizio, dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale; • sia mantenuta l'unitarietà delle aree libere e siano preservate le opere complementari, compresi gli annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario; • eventuali progetti di recupero devono garantire la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento; • in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema; • nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto; • le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici; • le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità; • l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; • gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto e dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai; - l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti. <p>3.c.2. Inoltre, per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale, compresi gli spazi esterni di pertinenza sono prescritti:</p>
--	--	--	--

			<ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con la consuetudine edilizia dei luoghi/con i caratteri storici/con quelle originali del medesimo; • il mantenimento dei manufatti accessori di valore storico-architettonico (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi) e quant'altro concorre a definirne il valore identitario; • il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; • in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); <p>3.c.3. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali e assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente. <p>3.c.4. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale, siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; • non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; • con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. <p>3.c.5. Gli interventi che comportano trasformazioni delle aree agricole a verde e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seguano le giaciture storiche e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; • sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica. <p>3.c.6. Non sono ammessi gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate; • previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato; • demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.
--	--	--	--

	<p>3.a.3. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, con particolare riferimento alla viabilità di accesso al borgo medievale di Lucardo.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura) le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; – tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitare gli interventi di adeguamento della viabilità, garantendo la conservazione della qualità estetico-percettiva, dei caratteri strutturali/tipologici, delle finiture del manto, delle opere d'arte, dei manufatti di corredo e dei corredi vegetazionali di valore storico-tradizionale, delle relazioni storiche funzionali e percettive tra i tracciati, gli insediamenti, le emergenze architettoniche da essi connessi e i luoghi aperti; – tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, la rete sentieristica ed escursionistica; – nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti; 	<p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, e non modifichino gli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; • la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile. • siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; • sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; • per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (unire a percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono da e verso il Colle di Lucardo, in quanto punto predominante rispetto ai rilievi circostanti.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del castello e del nucleo medievale di Lucardo e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che traggono tale insediamento.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i tracciati, i principali punti di vista e le visuali panoramiche, connotati da un elevato valore estetico-percettivo; – i punti di vista di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario di accesso al borgo, lungo la strada provinciale e all'interno dell'insediamento di Lucardo. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; – assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici; – salvaguardare i punti d'ingresso al borgo, le prospettive verso le emergenze architettoniche o naturali, con l'indirizzo di una giusta valorizzazione di queste visuali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta; – assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni; – pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo dei luoghi anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; – contenere l'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; – impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con i varchi visuali che si aprono da e verso il borgo medievale di Lucardo e verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo, limitandoli o occultandoli e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Inoltre si fa condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il borgo medioevale di Lucardo, e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, se non interrati; - i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; - i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa. La realizzazione di piscine potrà avvenire avvenga solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso

		<p>altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> – assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici; – evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; – regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica; – prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	<p>l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico. <p>4.c.4. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il nucleo medioevale di Lucardo e delle visuali panoramiche che riguardano l'insediamento.</p>
--	--	--	---